

## LUCIO FONTANA, VA ALL'ASTA IL SUO ARCHIVIO PRIVATO

Va all'asta l'archivio privato di Lucio Fontana. Ricco di documenti inediti, la collezione di autografi sarà messa in vendita dalla casa Christie's giovedì 18 marzo a Roma, durante un incanto che si terrà a Palazzo Massimo Lancellotti. Data l'importanza dell'archivio, la stima è eccezionalmente alta: va da 150mila a 180mila euro. Oltre a numerose lettere, vi figurano fotografie, quaderni con appunti e cimeli personali. Figurano 126 lettere autografe firmate (60 delle quali completamente inedite) e una quantità di altri preziosi documenti scritti e visivi (l'eccezionale raccolta fotografica personale dell'artista; trentacinque fotografie di proprie opere e bozzetti per opere monumentali e quarantuno foto di famiglia).

## riviste

## SHAKESPEARE ED EDUARDO UNITI NELLA «TEMPESTA»

Francesca De Sanctis

Venti anni fa, nel 1984, moriva uno dei più grandi drammaturghi del Novecento, colui che parlando di Napoli riusciva a parlare del mondo. Non si può certo dire che Eduardo De Filippo avesse torto quando ripeteva: «più le commedie sono in dialetto e più diventano universali». La sua città è stata da lui amata, studiata e messa in scena con una precisione simile alle opere shakespeariane. Ecco un altro grande drammaturgo, William Shakespeare, che fu per Eduardo non solo il grande poeta che tutti noi amiamo, ma anche un autore nel quale trovare i lineamenti per alcuni dei propri personaggi. Basta pensare in primo luogo ad Amleto, ad alcune figure di esclusi come Shylock o Otello, alle vittime della storia e del potere. A questi due grandi uomini di teatro Agostino Lom-

bardo dedica l'ultimo numero della rivista annuale di studi shakespeariani: *Eduardo e Shakespeare. Parole di voce e non d'inchiostro* (Bulzoni Editore, pagine 96, euro 8,00), che si sofferma soprattutto su un'impresa di Eduardo, apparentemente bizzarra, ma che in realtà conferma la presenza di Shakespeare nei lavori di Eduardo fin dall'inizio della sua attività. Il 1984, infatti, prima di morire, Eduardo tradusse in napoletano *La tempesta* di Shakespeare. «L'aveva vista anni e anni prima - racconta Isabella Quaratotti De Filippo nell'intervista di Paola Quarenghi nella parte finale della rivista - non tanto per il richiamo a Napoli, che in fondo è un richiamo formale, quanto per il carattere sognante e magico, simile a quello del *Cunto de li cunti* di Basile. Anche l'amore tra padre e figlia, e il fatto che

Prospero fosse stato tradito dal fratello erano motivo di interesse per lui. Cominciò a leggere la traduzione di Quasimodo, un poeta che apprezzava molto, ma dopo poche pagine si accorse di venire condizionato da lui. Voleva tradurre direttamente da Shakespeare. Disse: «Ma scusa, tu sai l'inglese, perché non mi fai una traduzione letteraria, parola per parola? Io debbo sapere esattamente quello che ha scritto lui». E così feci».

I versi della traduzione in napoletano de *La tempesta* suggeriscono la qualità di un traduttore «fedelissima» e insieme «originale», scrive Lombardo, che ricorda come Shakespeare sia sempre stato presente nella vita di Eduardo: «proprio a Shakespeare - scrive - sono dedicate buona parte delle lezioni, e ciò perché, insie-

me agli studenti, in quella vera e propria «utopia» che era la scuola di Drammaturgia da lui fondata presso il Centro Teatro Ateneo, egli elaborò una commedia intitolata *L'eredità di Shylock*. Ne parla anche Ferruccio Marotti nell'intervista raccolta nella rivista, il quale ricorda come nacque l'idea di far venire Eduardo alla Sapienza come professore a contratto dopo la laurea honoris causa che l'Università volle conferirgli. Agostino Lombardo affida la conclusione a Gianfranco Cabiddu che nella «Grotta di Prospero» scrive: «il lavoro svolto da Eduardo sulla sua traduzione della *Tempesta* di Shakespeare era stato la messa in scena coscienziosa e spietata di un grande regista per un grande attore. Un'estrema testimonianza di competenza, rigore, umiltà e dedizione al teatro».

# La critica con le spalle al muro

*Dissolto il rapporto tra realtà ed esperienza estetica non ha che l'influenza del gusto di chi parla*

Franco Cordelli

Caro direttore, a proposito dell'intervento di Romano Luperini, celeberrimo, credo che abbiano ragione tutti, nelle loro risposte, in specie Tiziano Scarpa: il quale offre in più, una serie di nomi nuovi in cambio dei vecchi, obsoleti, o scontati. Dove Scarpa ha ragione fino ad un certo punto è nell'allestire fasci sbrigativi. È proprio sicuro che Baldacci si lamentasse come Luperini? Non ricorda la dedica di *Novecento passato remoto* a Massimo Onofri, ad un critico dunque dell'ultima generazione? Riguardo a questo fascio di critici da Scarpa indicati come lamentosi, mi limito a citare Baldacci, in quanto impossibilitato a difendersi. Vengo piuttosto ai nomi degli autori. Alcuni coincidono con i miei eventuali, che avrei suggerito all'attenzione di Luperini, non li avesse proposti Scarpa. Ma sorprendente è l'insieme di quei nomi. Non avere notato che sono, con le opportune e astute eccezioni, nomi di persone che abitano tra Milano e Venezia e dintorni? Ciò insospettisce. Fa pensare che la visione di Scarpa sia angusta (egli legge solo autori che vivono nelle sue regioni); o che egli legga gli autori che conosce di persona, cioè i suoi amici; o che la linea innovativa da Scarpa esposta, o sottintesa, esprima una pulsione regionalista, anche nell'aggressività linguistica.

Del resto, perché stupirsi? Voi davvero ritenete che Einaudi sia, di Berlusconi, solo una proprietà? Io invece penso, benché non possa dimostrarlo, che nella sua essenza, in

quanto anima bella della cultura italiana, sia un editore ideologico, abile oggi nel mascherare la propria ideologia populista. Non lo posso dimostrare, al pari di Scarpa, che non può dimostrare nulla del mio essere un fighero (padrino è il termine che, con la sua ben nota disinvoltura, affibbia a me e ad Enzo Siciliano, accostando i nostri nomi a quello di Maurizio Costanzo: perché questo accostamento? Scarpa potrebbe gentilmente spiegarlo?). E perché dico che Einaudi è populista? Per esempio, proprio perché Scarpa ne è un consulente. Lo dico osservando da un altro punto di vista gli autori da lui prediletti, molti dei quali pubblicati da Stile Libero, collana pilota di Einaudi, e tutti contraddistinti da un'espressività per così dire gergale. Ma lo dico anche rammentando la carriera professionale di Scarpa, le sue retoriche (di gruppo), le sue gesticolanti, melodrammatiche invettive. Cosa ha fatto Scarpa appena ha potuto? Si è impiegato nell'editoria, vale a dire nell'unico luogo di vero potere per chi abbia in animo di fare lo scrittore avendo il potere in mente. Prima lavorava da Feltrinelli e pubblicava da Einaudi. Poi si è messo a lavorare per Einaudi e a pubblicare da Rizzoli: insomma, i piedi in tutte le staffe. Non a caso, egli ragiona sempre in termini di paternità, di potere, di poteri culturali. Ne ha l'ossessione.

A proposito degli autori che Luperini o chi per lui potrebbero utilmente seguire, avrei l'opportunità di nominarne altri a ruota libera, guardando in tutta Italia: nomi opinabili come quelli d'ogni personale elenco. Ma, appunto, non sarebbe che un elenco personale. Poiché - è il nodo cruciale

Disegno di Francesca Ghermandi



## il dibattito

Prosegue il dibattito avviato dall'articolo di Romano Luperini «Intellettuali, non una voce» (apparso su «l'Unità» del 18 febbraio scorso) in cui lo studioso di Letteratura

lamentava, appunto, la caduta della presenza, nell'attuale situazione politica e culturale, di una voce forte e netta dell'«intelligenza»: un'assenza, addirittura, che riguarderebbe un'intera generazione di scrittori e critici. A Luperini hanno risposto, con diversi accenti: gli scrittori Roberto Cotroneo e Aldo Busi («l'Unità» del 19 febbraio), lo scrittore Beppe Sebaste e Carla Benedetti, docente di Letteratura italiana moderna e contemporanea all'Università di Pisa (il 21 febbraio), il poeta Lello Voce (il 22), lo scrittore Tiziano Scarpa (il 23), Mario Domenichelli, docente all'Università di Firenze e Presidente della Società per lo studio della teoria e della storia comparata della letteratura (il 24) e lo scrittore Antonio Moresco (ieri). Oggi è la volta del critico teatrale e scrittore Franco Cordelli. Nei prossimi giorni pubblicheremo altri interventi.

della questione - non vi è un'eclisse della vis creativa ma la lenta dissoluzione di un rapporto, tra realtà ed esperienza estetica, un tempo riconducibile a ben altro che ad aree predefinite (regionali, araldiche, ecc.). Adesso, la critica è con le spalle al muro: essa non ha che l'influenza del gusto di chi parla o la potenza del luogo da cui proviene, del luogo, dico, politico o geopolitico. Per i registi di cinema vale lo stesso discorso. Scarpa ha citato i più ovvi, quelli che vanno di moda. E a proposito dei nomi nuovi del nostro teatro, osservo che la Raffaello Sanzio è la vecchia avanguardia. Solo chi di teatro non sa niente può indicarlo come un gruppo innovativo.

Infine: poiché in queste polemiche (mi riferisco a quella sollevata da Mauro Covac-

ch) sono stato bersaglio anche di Angelo Guglielmi, a Guglielmi non posso controbattere nulla in quanto critico del mio romanzo *Il Duca di Mantova*. Ma posso constatare come i suoi argomenti siano da sempre gli stessi, speciosi, speciosissimi. Nel 1968 intitolò un suo volume *Vero e falso*. Guglielmi lì è rimasto. Per la sua poetica non si dà ambiguità. Si dà solo chiarezza. Berlusconi o è buono o è cattivo. Un romanzo è un romanzo o non è: lo stesso vale per un diario. E insomma: non è questa l'essenza melodrammatica del berlusconismo, di cui riferisco nel *Duca di Mantova*? Non è il male della nostra berlusconiana vita, dividere il mondo in così semplici parti? O non è, detto in altri termini, l'essenza di ciò che la neo-avanguardia aveva definito come sindrome di Liala?

2004

## Un anno d'affari per voi!!

# MOBILI

# rud



**ALENA** Cucina cm. 255 completa di elettrodomestici:

- Frigo 240 lt.
- Piano cottura 4G inox
- Forno elettrico statico
- Lavello inox
- Cappa aspirante

€795,00\*

L. 1.539.000



**NEMO** Cameretta a ponte

€390,00\*

L. 755.000

[www.rudmobili.it](http://www.rudmobili.it)  
[info@rudmobili.it](mailto:info@rudmobili.it)

CHIAMATA GRATUITA  
NUMERO VERDE  
800-255983  
SERVIZIO CLIENTI



**PLUTO** Cameretta a soppalco

€399,00\*

L. 772.000

**consum.it**  
credito al consumo MPS

**PROMOZIONE**  
10 RATE  
A TASSO ZERO

**COMPASS**  
GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA

Ricordati che...

gli altri commerciano i mobili...

noi li produciamo!!

**S. ANSANO VINCI (FI)**  
Via Pietramarina, 217-219  
Tel. 0571 584438 - 584159

**BASSA - CERRETO GUIDI (FI)**  
Via Catalani, 20  
Tel. 0571 580086

**VALTRIANO - FAUGLIA (PI)**  
Via Piro, delle Colline  
Tel. 050 643398

**CASTELFRANCO DI SOPRA (AR)**  
USCITA A1 INCISA - Loc. Sottolito  
Tel. 055 9149078

**FOLLONICA (GR)**  
Strada di Gabrillo, 8  
Tel. 0566 56301

**AREZZO - Loc. PRATACCI**  
Via Edison, 36  
Tel. 0575 984042

**CASTELLINA SCALO (SI)**  
Strada di Gabrillo, 8  
Tel. 0577 384143

**CASTELNUOVO MAGRA (SP)**  
Loc. Malocera - Via Aurelia, 2  
Tel. 0187 693444

**ACQUAPENDENTE (VT)**  
ZONA IND. 20 S.S. CASSIA  
Tel. 0763 733183

**LUCCA**  
Via Di Sottomorè, 112  
Tel. 0583 379967/8

**TERRICCIOLA (PI)**  
Loc. La Rosa - Via Salsola, 1  
Tel. 0587 635725

**QUARRATA (PT) - Olmi**  
Via Statale Fiorentina, 184  
Tel. 0573 785277

**ROMA**  
Strada Statale Cassia, Km. 22  
Tel. 06 94770086

**ROMA**  
Via Praxestina, 1204/b  
Tel. 06 22424153

**ROVERCHIERA (Verona)**  
Via Capparedde, 19  
S.S. 434 (Rovigo-Varena)  
Tel. 0442 685065

\* RITIRO DIRETTO  
PRONTA CONSEGNA

**RIPARO RISPARMIO**  
rud - direct

I nostri punti vendita: